

Amina MALIKOVA,
PhD in storia dell'arte

ESSERE DEGNI DEL PROPRIO NOME



“La fluidità delle forme è stata storicamente attribuita all’architettura islamica. Numerose griglie o sequenze di colonne qui confluiscono all’infinito, come gli alberi in una foresta, creando uno spazio gerarchico. Motivi calligrafici e ornamentali continui fluiscono dai tappeti alle pareti, dalle pareti ai soffitti, dai soffitti alle cupole, stabilendo interconnessioni senza soluzione di continuità e sfumando le distinzioni

tra gli elementi architettonici e l’ambiente circostante. Volevamo dare a questa comprensione storica dell’architettura un nuovo slancio e creare una nuova identità basata sulla tradizione”, così la famosa architetta **Zaha Hadid** ha definito il contenuto ideologico del suo progetto preferito: il Centro Heydar Aliyev a Baku. **Va notato che il Centro Heydar Aliyev è stato riconosciuto come “Design dell’anno 2014” dal Design Museum**



di Londra nel 2014. La composizione dell'insieme architettonico stupisce l'immaginazione con il gioco di forme che si inseriscono armoniosamente nell'ambiente circostante.

Il Centro Heydar Aliyev è stato istituito con decreto del Presidente della Repubblica dell'Azerbaigian Ilham Aliyev **al fine di promuovere ampiamente la filosofia della costruzione statale, l'ideologia dell'Azerbai-**

gianismo, l'eredità di Heydar Aliyev e della storia e della cultura dell'Azerbaigian, e soprattutto per lo svolgimento di attività in questa direzione nel paese e all'estero. Le fondamenta dell'edificio del Centro sono state gettate il 10 settembre 2007 e l'inaugurazione ufficiale ha avuto luogo il 10 maggio 2012, in occasione dell'89° anniversario di Heydar Aliyev, che per lungo tempo guidò l'Azerbaigian, prima sotto l'URSS e poi durante

indipendenza. Questo edificio è meritatamente considerato uno degli esempi significativi dell'architettura mondiale, affascinando con l'unicità e l'innovazione del suo design architettonico.

Per la costruzione del Centro Heydar Aliyev, è stato assegnato un terreno di 16 ettari alla periferia di Baku, dove in precedenza si trovava la fabbrica metalmeccanica Sattarkhan. Utilizzando dislivelli e terrazze naturali, Zaha Hadid è riuscita a creare complesse connessioni spaziali. Osservando più da vicino, non è difficile notare che **nella stesura della geometria del Centro, l'architetta ha completamente abbandonato le linee rette**, quasi per sottolineare così l'assioma di Antonio Gaudì, che ha sempre sostenuto che la natura esclude per sé le linee rette. Le componenti architettoniche e simboliche sono qui sorprendentemente armoniosamente combinate. Il design parametrico e i materiali moderni hanno permesso a Hadid di creare una struttura che offusca la distinzione tra architettura e paesaggio metropolitano, tra la facciata di edificio e la piazza cittadina, tra l'oggetto creato dall'uomo e il territorio, tra l'interno e l'esterno.

Già durante il periodo di costruzione, il Centro Heydar Aliyev ha attirato l'attenzione dei media mondiali.

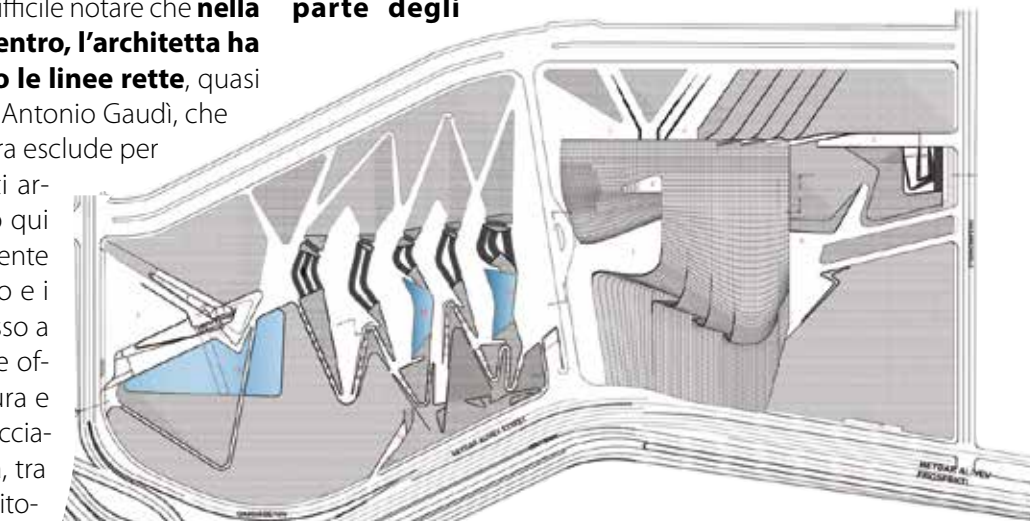
D e l l a costruzione si è parlato in una delle puntate del programma "Build it Bigger" (Costruiscilo più grande) sui canali "Discovery" e "Science Channel", dedicato ai progetti di ingegneria più arditi e ai capolavori archi-

tettonici del nostro tempo. Il presentatore Danny Forster ha così definito il Centro: *"Non è solo un centro culturale, è un modo per affermare il proprio posto nel mondo"*.

L'aspirazione al futuro si legge sia nella sagoma dell'edificio stesso, che nell'area del parco di 13,58 ettari, che si estende attorno ad esso, dove ampi prati verdi lasciano il posto a laghetti geometrici e luminose scalinate. È del tutto naturale che **nell'autunno del 2013 questo progetto abbia ricevuto recensioni entusiastiche da parte degli**

esperti al Festival Internazionale dell'Architettura di Singapore. La prima donna a vincere qui il prestigioso Premio Pritzker è rimasta fedele allo spirito del postmodernismo: l'esplosione di un candore abbagliante lascia un'impressione davvero indelebile.

Le soluzioni architettoniche del Centro Heydar Aliyev si basano sulla combinazione di due sistemi: una struttura in cemento e un gran numero di cornici spaziali. Per creare ampi spazi che consentano al visitatore di sperimentare la fluidità degli interni, gli elementi strutturali verticali sono nascosti da un sistema di pannelli di recinzione e facciate continue. **Lo sviluppo architettonico dell'involucro dell'edificio è divenuto per il**





maestro postmodernista uno degli elementi più importanti, ma anche complessi, del progetto.

Secondo l'idea dell'autrice, la sua forma ricorda le onde che si infrangono l'una contro l'altra. Il tetto è composto da 12.027 pannelli sotto forma di varie forme geometriche. Le strutture in ferro che compongono l'ossatura dell'edificio hanno una lunghezza complessiva di 90 km. Triangoli, rettangoli, trapezi occupano un'area di 4 ettari. Ai pannelli è stata data la forma richiesta utilizzando il vuoto. Come materiali di rivestimento ideali sono stati selezionati i poliesteri speciali rinforzati con fibra di vetro, perché forniscono la massima duttilità alla struttura dell'edificio e soddisfano un'ampia gamma di requisiti funzionali. **Il colore bianco dei pannelli non solo simboleggia un futuro luminoso, ma grazie ad esso i raggi del sole evidenziano le caratteristiche insolite dell'edificio** e il suo aspetto cambia con il cambiamento della luce naturale a seconda dell'ora del giorno. Con l'utilizzo dell'illuminazione dall'interno, viene creata un'immagine notturna dell'edificio. Diretti dall'interno verso le superfici esterne e dispiegando la composizione formale, i raggi di luce ne rivelano il contenuto e mantengono l'armonia tra interno ed esterno.

Il rivestimento dell'edificio gli conferisce solidità esterna. Si percepisce come un volume continuo e fluisce sulla superficie dell'ambiente circostante, come

se si estendesse sul terreno. La salita lungo il pendio fino all'ingresso del Centro lungo ampi vicoli a gradini, dai quali si apre un panorama della città, è accompagnata da ampie piattaforme, limitate da fontane a forma di cascate che scorrono lungo pareti verticali in ampie vasche di bacini artificiali.

Sorgendo sopra una grande città come la cima di una montagna innevata, il Centro Heydar Aliyev, attraverso il potere dell'immaginazione dell'architetto, è incarnato in forme curve stravaganti e lisce, come se il vento e l'acqua avessero lavorato su di esse per molto tempo. **Il punto più alto dell'edificio ha un'altezza di 74,1 metri e la superficie totale dei locali è di 101.801 metri quadri. E' uno degli spazi più grandi dedicati a varie mostre.** Nei saloni della parte più alta del



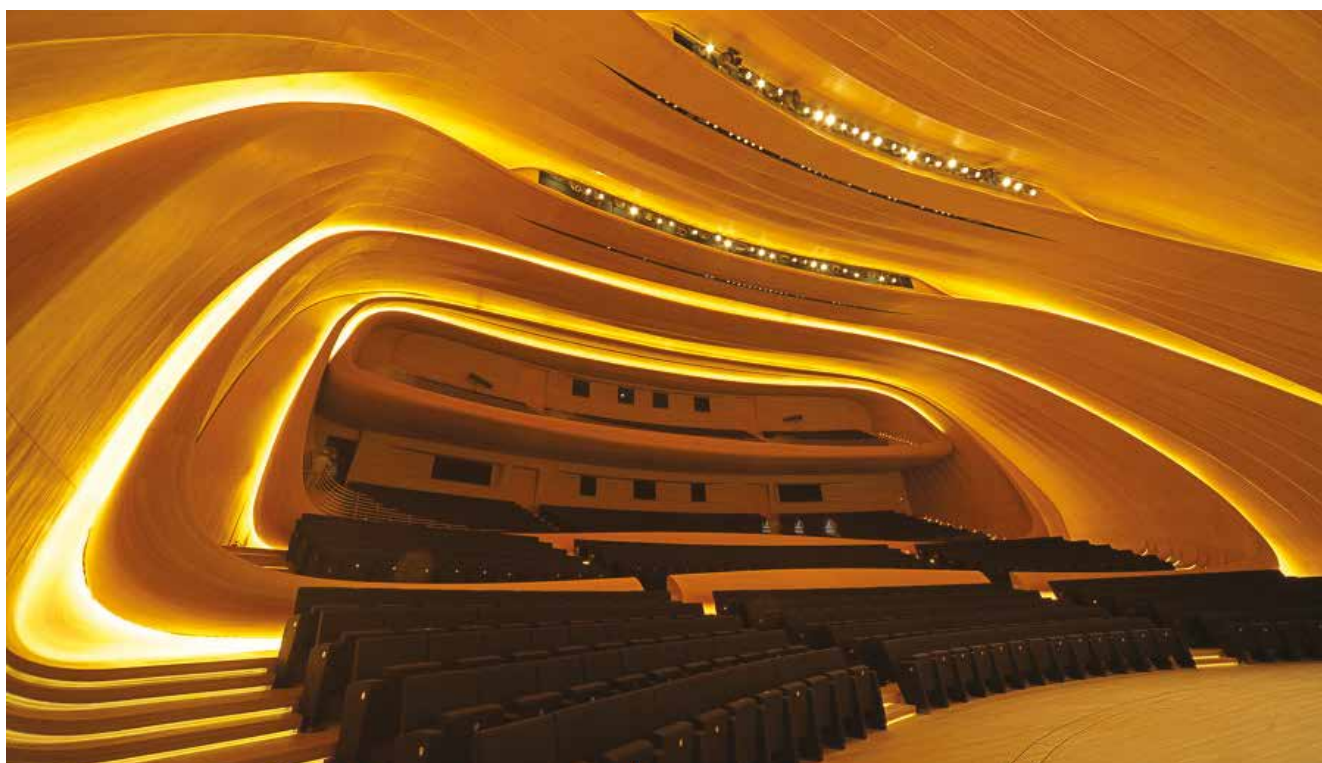


complesso si trovano mostre permanenti e temporanee che riflettono chiaramente la cultura originaria dell'Azerbaigian. Immersi nella fluidità della luce soffusa che regna in tutti gli spazi interni del museo, gli stessi reperti sembrano dettare la natura rilassata della comunicazione. Le

mostre presentano vari ambiti del patrimonio culturale: abiti tradizionali, artigianato, stoviglie, strumenti musicali (questi ultimi sono accompagnati da registrazioni sonore).

L'edificio principale del centro è composto da tre dipartimenti: **il Museo Heydar Aliyev, le sale espositive e l'Auditorium**. La divisione sale espositive a nove piani ospita spazi espositivi, uffici amministrativi, un ristorante e una caffetteria. L'Auditorium a quattro piani è costituito dall'Auditorium stesso, due sale conferenze, sale per incontri e riunioni ufficiali e un media center. L'edificio dispone anche di un'area paesaggistica composta da alberi e fiori decorativi naturali. Sono presenti diversi punti di informazione interattivi attraverso i quali gli ospiti possono ottenere informazioni sul Centro e sugli eventi che vi si svolgono.

Museo Heydar Aliyev. Al piano terra del museo si trova la collezione delle auto governative che Heydar Aliyev usò prima in qualità di Primo Segretario del Comitato Centrale dell'Azerbaigian (1969-1982), e poi come Presidente dell'Azerbaigian indipendente (1993-2003). Le restanti mostre **sono organizzate in modo tale da riflettere attraverso il prisma della biografia del Leader politico anche la storia del paese, la formazione dello stato e le conquiste nel campo dell'economia, della cultura e dello sport**. Oltre alla ricostruzione degli interni dell'ufficio, dei premi e dei





doni, i visitatori possono familiarizzare con le cronache fotografiche o visitare la stanza interattiva dove vengono visualizzati gli incontri di Heydar Aliyev con i capi di vari stati e figure politiche di spicco, utilizzando un globo.

Nell'edificio del museo a tre piani, il percorso di vita di Heydar Aliyev viene presentato con l'aiuto di materiale fotografico e video. L'originalità del design dell'edificio del museo riecheggia l'originalità del contenuto della mostra. Insieme alla biografia di Heydar Aliyev (1923-2003), i visitatori conosceranno eventi importanti nella vita socio-politica dell'Azerbaigian nelle varie fasi della storia moderna. **Diversi aspetti delle attività di H. Aliyev sotto il dominio sovietico e durante gli anni dell'indipendenza sono presentati in forma virtuale nelle sezioni "La vita catturata nelle fotografie", "Vita socio-politica dell'Azerbaigian", "La nostra statualità, patrimonio, successi"**. Le informazioni audio su ciascun argomento sono presentate in azerbaijano e inglese. La struttura del museo comprende una sala multimediale che riflette gli incontri di H. Aliyev con i leader di diversi paesi. Quando si tocca un particolare paese, sullo sfondo del globo qui installato appaiono le fotografie di Heydar

Aliyev con i capi di altri stati e i doni che gli sono stati presentati. Anche i doni stessi sono presenti nel museo. Nella sala sono esposti anche gli abiti militari e civili di H. Aliyev, la sua scrivania, ordini e medaglie.

Mostra "Perle dell'Azerbaigian: nel flusso della storia". Situata al piano terra del Centro, questa mostra attrae con l'opportunità di conoscere collezioni uniche che raccontano la storia e il patrimonio culturale del paese. Tra questi ci sono campioni di pitture rupestri di Gobustan, monete e pezzi di gioielleria antichi, reperti medievali fatti di argilla e rame, antiche copie del Corano, della Bibbia e della Tōrah. Ci sono anche tappeti e strumenti musicali tradizionali azerbaijani, il cui suono, tra l'altro, si può ascoltare.

Mostra "Mini-Azerbaigian". Al secondo piano del Centro sono esposti modelli di 45 monumenti storici e architettonici del Paese. Qui si possono ammirare copie in miniatura della Torre della Vergine, del mausoleo di Momina Khatun, degli edifici come la stazione di Baku, la Filarmonica e "Ismailiyya", nonché esempi di architettura sovietica - la Casa del Governo e il Teatro Verde, e dell'architettura moderna come Baku Crystal Hall e le Flame



Towers, il nuovo edificio del fondo petrolifero statale dell'Azerbaijan.

Esposizione di auto d'epoca. Qui, i capolavori dell'industria automobilistica mondiale provenienti da diversi paesi, creati dalla fine del XIX secolo ai giorni nostri, sono presentati in un'illuminazione affascinante. La mostra presenta esemplari provenienti da Germania, Stati Uniti, Francia, Italia, Gran Bretagna e dai paesi dell'area post-sovietica. Oltre alle automobili, sono esposte stazioni di servizio insolite, materiale fotografico e video, nonché giornali e riviste sull'argomento.

Mostre temporanee. Sin dalla sua apertura, il Centro Heydar Aliyev ha ospitato numerose mostre di opere di fotografi, scultori, artisti e designer di fama mondiale. Tra questi c'è anche l'artista americano della pop art Andy Warhol. La mostra, tenutasi per la prima volta in Azerbaijan, ha presentato più di cento opere dell'artista, inclusi cortometraggi. Alla mostra dell'eccezionale pittore azerbaijano del secolo scorso, Tahir Salahov, riconosciuto come uno dei fondatori dello "stile severo", sono state presentate più di 100 opere, inclusi dipinti su tappeti. Nelle sale del Centro si è tenuta una grande mostra di Zurab Tsereteli e sono state esposte le opere del fotografo naturalista tedesco Theo Allofs e dello scultore messicano Jorge Marín.

Lo spazio interno del Centro è organizzato in modo tale da trasmettere allo spettatore la ricerca creativa degli artisti nel modo più affidabile possibile. Ogni esposizione si inserisce organicamente nell'ambiente architettonico degli interni, essendo collocata nel luogo che meglio le si addice. Muovendosi di piano in piano, i visitatori del Centro sembrano immergersi in una sorta di caleidoscopio, dove ogni passaggio successivo rappresenta un'infiorescenza di opere artistiche di un autore diverso. Qui, l'eredità di Salvador Dalí "confluisce" dolcemente nella mostra personale dell'artista astratto turco Devrim Erbil e la "Sculptura iperrealistica. Almost Alive" nella mostra di bambole artistiche provenienti da 16 paesi. **Le mostre tematiche di importanti rappresentanti dell'arte contemporanea che vengono ospitate nel Centro dimostrano la connessione tra diverse culture nel tempo e nello spazio.** Esattamente come la mostra congiunta azerbaijano-lettone "Tra cielo e terra", con la rappresentazione delle opere di Reza Deghati e Ieva Krūmina. **Nell'ambito della mostra "Capolavori della storia", si potevano ammirare reperti unici delle collezioni azerbaijane e orientali del Museo nazionale georgiano, inclusi campioni del Palazzo del Sardar di Iravan.** In vari momenti qui si possono vede-



re i graffiti dell'artista brasiliana Nina Pandolfo, le opere dell'artista del Bahrein Sheikh Rashid al Khalifa, capolavori di pittura di icone e sculture religiose della Galleria statale Tretyakov e del Museo delle Icone Russe.

Concerti, spettacoli teatrali, convegni e simposi.

Si può dire che la composizione a più livelli del Centro Heydar Aliyev visualizza architettonicamente la versatilità degli eventi che vi si svolgono. Qui si tengono spesso concerti. L'Auditorium, il cui interno è rivestito in pannelli di quercia canadese, si differenzia per un'acustica straordinaria. Qui si sono esibiti attori del teatro musicale di Mosca "Helikon-Opera", l'Orchestra Strauss di Vienna e l'Orchestra da Camera di Vienna, il sestetto vocale "Take 6" - otto volte vincitore del Grammy Award, diverse star della voce lirica mondiale e altri famosi gruppi musicali e solisti. Qui è stato presentato il progetto musicale "Voice of Garabagh", che riflette chiaramente il postulato secondo cui la musica non ha confini e barriere linguistiche.

La scena dell'Auditorium diventa il punto di partenza di importanti

messaggi di carattere sociale. Numerose conferenze e forum, con la partecipazione di leader e delegazioni di vari paesi, discussioni tematiche, **dimostrano chiaramente il ruolo della Parola nello sviluppo della civiltà**. Come esempio si possono ricordare le lezioni del famoso Sadhguru.

Nell'anno del centenario di Heydar Aliyev, il Centro ha ulteriormente intensificato le proprie attività. La serie di eventi cerimoniali è completata da un'ampia collezione pubblica di oggetti personali e regali che contribuiscono a formare l'immagine di questa figura politica statale,





che ha conquistato un prestigio indiscusso sulla scena internazionale.

Gli eventi organizzati presso il Centro Heydar Aliyev, oltre a quanto riportato sopra, servono ad affermare **attraverso l'arte le idee del multiculturalismo, che storicamente è stato e rimane un elemento integrante dello stile di vita della popolazione dell'Azerbaigian**. A proposito, lo stesso Heydar Aliyev attribuiva un'importanza fondamentale alla conservazione e alla valorizzazione delle tradizioni del multiculturalismo, e questo fatto, senza dubbio, è stato inserito alla base del progetto di Zaha Hadid.

Affacciato al futuro con la morbida rapidità delle sue curve, incorporando una sintesi di soluzioni incredibili e

fantasie audaci, l'insieme del Centro sembra in qualche modo eclettico, ma tutto questo ha una sua armonia.

Una tale miscela stravagante simboleggia il dialogo tra le culture, per il quale il Centro è diventato una piattaforma significativa fin dall'inizio delle sue attività. Questa significativa opera di architettura moderna è stata paragonata a un'onda gigante del mare, a una duna di sabbia o a un'astronave proveniente da un lontano futuro.

"Per me è stata un'opportunità per staccarmi dalla terra, per spiegare le ali", ha detto Zaha Hadid riguardo al progetto del Centro Heydar Aliyev a Baku. La sua creazione è diventata una seria dichiarazione al mondo sull'auto-sufficienza e le ambizioni dell'Azerbaigian.

Se guardiamo le tante recensioni lasciate su varie piattaforme Internet, quasi tutte fanno riferimento all'unicità del Centro. Eccone alcune.

Maria Olkhovikova (2 maggio 2023 – tourister):

"Molto bello all'esterno e ampio (tanto spazio) all'interno... bello e impressionante, questo è certo, linee morbide, piani fluenti, nemmeno un angolo - tutto è così, non invano Zaha Hadid viene definita la regina delle linee curve. Raccomandato ammirare l'esterno!"





Oleg Kolsanov (19 maggio 2023 – tourister): “Un edificio molto insolito, dall’architettura incredibile. Non una sola linea retta. Progettazione davvero spaziale. Ha un aspetto molto bello.”

Elena Petrova (23 dicembre 2021 – tourister): “Questa è una delle creazioni architettoniche più straordinarie che abbia mai visto. Non conosco niente uguale al Centro Culturale Heydar Aliyev per l’inusualità del suo design futuristico e la grazia dell’incarnazione dell’audace idea della talentuosa Zaha Hadid (la nostra guida ha parlato della sua scomparsa con sincera amarezza, come se si trattasse della perdita di una persona molto cara). Un edificio intricato senza una sola linea retta o un angolo retto, un’architettura musicale congelata in un’enorme onda di schiuma bianca, che simboleggia l’eternità e l’infinito, piante ornamentali e lumache e lepri multicolori, uno stagno pittoresco, un territorio ben curato e una vegetazione lussureggiante - tutto ciò attirava l’attenzione e deliziava l’anima con armonia e bellezza. ...dicono che la vista dall’alto del centro culturale sia una gigantesca proiezione della firma dello stesso presidente Heydar Aliyev. In realtà, questo è solo un mito locale e un gioco di fantasia, il che è comprensibile: dopo tutto, in un posto così fantastico pieno di immaginazione, dovrebbero nascere bellissime storie.”

Valerij L (settembre 2022 con amici - Tripadvisor): “Credo che questo sia il pezzo di architettura più impressionante in una città piena di edifici interessanti! È un grande piacere guardarlo da tutti i lati e poi godersi la contemplazione di interni indimenticabili. Degne di attenzione sono una piccola collezione di sculture moderne dislocate in tutto l’edificio e

accanto ad essa, una vasta collezione di bambole d’autore e una magnifica collezione di strumenti musicali. E... c’è ancora uno spazio enorme per collocare opere d’arte e mostre!”

Mohammad A - Dubai, Emirati Arabi Uniti (febbraio 2023 • Coppie - Tripadvisor): “Il centro ha tutto quello che avete bisogno di sapere sull’Azerbaijan, consiglieri di iniziare con questo centro prima di qualsiasi visita, vi mostra tutti i punti salienti del paese, la sua cultura e ciò da cui ha origine. C’è anche una mostra di automobili. Si consiglia vivamente di iniziare con questo centro.”

Aminadav B (Tel Aviv, Israele, Recensito il 5 novembre 2022 – Tripadvisor): “L’architettura dell’edificio è unica, ogni curva e angolo è pensato con gusto. Le mostre sono bellissime, ma il principale punto di ammirazione è l’architettura esterna ed interna dell’edificio.”

Sorgendo sopra una grande città come la cima di una montagna innevata, il Centro Heydar Aliyev, attraverso il potere dell’immaginazione dell’architetto, è incarnato in forme curve stravaganti e lisce. Nei saloni della parte più alta del complesso si trovano mostre permanenti e temporanee che riflettono chiaramente la cultura originaria dell’Azerbaijan... Nella stesura della geometria del Centro, l’architetto ha completamente abbandonato le linee rette... Affacciato al futuro con la morbida rapidità delle sue curve, incorporando una sintesi di soluzioni incredibili e fantasie audaci, l’insieme del Centro sembra in qualche modo eclettico, ma tutto questo ha una sua armonia. Una tale miscela stravagante simboleggia il dialogo tra le culture, per il quale il Centro è diventato una piattaforma significativa fin dall’inizio delle sue attività. 🌟